

POLITICA E MOVIMENTI SOCIALI



Che cos'è la politica? Cosa studia la SP?

Sociologia politica: sociologia che studia i sistemi politici, come il potere si distribuisce nei vari gruppi sociali, come le proteste politiche e i movimenti sociali influenzano la società...

Che cos'è la politica?

Rappresentazione comune: lotte tra partiti, governo gestito da uomini «senior» --→ femminilizzazione della politica (quote rosa) e influenza di gruppi minoritari

- CONCETTO DI POLITICA: oltre i processi di governo; è politico ogni gruppo/organizzazione/rete che nel quotidiano cerca di risolvere PROBLEMI SOCIALI, cambiare/migliorare la società, **influenzare le scelte sociali**
- SFERA POLITICA → influenza → SFERA PERSONALE: le scelte dipendono dalla possibilità; Impatti delle DECISIONI PUBBLICHE nei corsi di vita personali
- GLOBALIZZAZIONE → le questioni politiche oltrepassano i confini nazionali



1. partiti politici
2. popolo
3. rappresentanza
4. diritti e doveri
5. incompetenza
5. potere
6. organizzazioni governative
7. ideologie politiche
8. corruzione
9. istituzioni
10. Orientamento politico



Che cos'è la politica? Cosa studia la SP?

Sociologia politica: sociologia che studia i sistemi politici, come il potere si distribuisce nei vari gruppi sociali, come le proteste politiche e i movimenti sociali influenzano la società...

Che cos'è la politica?

Rappresentazione comune: lotte tra partiti, governo gestito da uomini «senior» --→ femminilizzazione della politica (quote rosa) e influenza di gruppi minoritari

- CONCETTO DI POLITICA: oltre i processi di governo; è politico ogni gruppo/organizzazione/rete che nel quotidiano cerca di risolvere PROBLEMI SOCIALI, cambiare/migliorare la società, **influenzare le scelte sociali**
- SFERA POLITICA → influenza → SFERA PERSONALE: le scelte dipendono dalla possibilità; Impatti delle DECISIONI PUBBLICHE nei corsi di vita personali
- GLOBALIZZAZIONE → le questioni politiche oltrepassano i confini nazionali



Che cos'è la politica? Cosa studia la SP?

Sociologia politica: sociologia che studia i sistemi politici, come il potere si distribuisce nei vari gruppi sociali, come le proteste politiche e i movimenti sociali influenzano la società...

Che cos'è la politica?

Rappresentazione comune: lotte tra partiti, governo gestito da uomini «senior» --→ femminilizzazione della politica (quote rosa) e influenza di gruppi minoritari

- CONCETTO DI POLITICA: oltre i processi di governo; è politico ogni gruppo/organizzazione/rete che nel quotidiano cerca di risolvere PROBLEMI SOCIALI, cambiare/migliorare la società, **influenzare le scelte sociali**
- SFERA POLITICA → influenza → SFERA PERSONALE: le scelte dipendono dalla possibilità; Impatti delle DECISIONI PUBBLICHE nei corsi di vita personali
- GLOBALIZZAZIONE → le questioni politiche oltrepassano i confini nazionali



Che cos'è la politica? Cosa studia la SP?

Sociologia politica: sociologia che studia i sistemi politici, come il potere si distribuisce nei vari gruppi sociali, come le proteste politiche e i movimenti sociali influenzano la società...

Che cos'è la politica?

Rappresentazione comune: lotte tra partiti, governo gestito da uomini «senior» --→ femminilizzazione della politica (quote rosa) e influenza di gruppi minoritari

- CONCETTO DI POLITICA: oltre i processi di governo; è politico ogni gruppo/organizzazione/rete che nel quotidiano cerca di risolvere PROBLEMI SOCIALI, cambiare/migliorare la società, **influenzare le scelte sociali**
- SFERA POLITICA → influenza → SFERA PERSONALE: le scelte dipendono dalla possibilità; Impatti delle DECISIONI PUBBLICHE nei corsi di vita personali
- GLOBALIZZAZIONE → le questioni politiche oltrepassano i confini nazionali



Che cos'è la politica? Cosa studia la SP?

Sociologia politica: sociologia che studia i sistemi politici, come il potere si distribuisce nei vari gruppi sociali, come le proteste politiche e i movimenti sociali influenzano la società...

Che cos'è la politica?

Rappresentazione comune: lotte tra partiti, governo gestito da uomini «senior» --→ femminilizzazione della politica (quote rosa) e influenza di gruppi minoritari

- CONCETTO DI POLITICA: oltre i processi di governo; è politico ogni gruppo/organizzazione/rete che nel quotidiano cerca di risolvere PROBLEMI SOCIALI, cambiare/migliorare la società, **influenzare le scelte sociali**
- SFERA POLITICA → influenza → SFERA PERSONALE: le scelte dipendono dalla possibilità; Impatti delle DECISIONI PUBBLICHE nei corsi di vita personali
- GLOBALIZZAZIONE → le questioni politiche oltrepassano i confini nazionali



- Lo Stato-nazione è uno Stato in cui la grande maggioranza della popolazione è composta da *cittadini* che si considerano parte di una medesima *nazione*.



Tutte le società moderne sono Stati-nazione

Le società moderne, come stati-nazione, sono dotati di un apparato politico-istituzionale (parlamento e pubblica amministrazione) che con il supporto di un Sistema giuridico e militare permette di governare un determinato territorio



- Le caratteristiche dello Stato-nazione:
 - **sovranità**: esercizio dell'*autorità* su un *territorio* dai confini chiaramente definiti (vs. Territori dai confini imprecisi nelle S.Tr.), all'interno dei quali chi la detiene ha il *monopolio legittimo della forza fisica*;
 - **cittadinanza**: la maggior parte degli individui sono *cittadini* con eguali *diritti* e *doveri*, membri a pari titolo della stessa comunità politica (vs. Diritti elitari nelle S.Tr.);
 - **nazionalismo**: insieme di *simboli* e *credenze* che danno un *senso di appartenenza* a una comunità nazionale.



La sociologia politica si occupa della distribuzione del potere ...

Che cos'è il potere?

Brainstorming

- forza- autorità- influenza
- controllo, comando
- disparità
- processi decisionale



Il potere

- Max Weber diede una definizione generale di **potere**: ***qualsiasi possibilità di far valere entro una relazione sociale, anche di fronte a un'opposizione, la propria volontà.***
- Le diverse manifestazioni del potere non si basano esclusivamente sulla forza, ma sono per lo più sorrette da una **legittimazione**.
- Quando è riconosciuto come legittimo il potere assume la forma **dell'autorità**.
- Weber distingue tre categorie differenti di autorità:
 - **L'autorità tradizionale**: potere legittimato da modelli culturali radicati (es. nobili nel medioevo);
 - **L'autorità carismatica**: potere riconosciuto a leader dai tratti "eccezionali" ;
 - **L'autorità razionale-legale**: potere legittimato da norme e procedure legali



L'interpretazione del potere in Foucault

- il potere non si concentra in una sola istituzione come lo stato, né è detenuto da un gruppo di individui facilmente identificabili (classe dominante)
- Secondo Foucault, invece, il potere opera a ogni livello dell'**interazione sociale**, in tutte le **istituzioni sociali** e attraverso ciascun individuo.
- Per Foucault, potere e conoscenza sono strettamente correlati e si rafforzano a vicenda (conoscenze mediche e potere)
 - Il potere è insito in ogni relazione sociale, non è prerogativa dei gruppi dominanti -> non ha senso distinguere forme coercitive e legittime di potere



Il potere

Il potere in due diverse forme fondamentali di regime politico

la partecipazione popolare è incoraggiata/stimolata o limitata/scoraggiata/negata

Democrazia
= governo del popolo

Dovrebbe assicurare uguaglianza politica, libertà, decisioni che soddisfino i bisogni comuni ...

Diretta
(partecipativa)

rappresentativa

decisioni prese da rappresentanti eletti dai detentori dei diritti politici

decisioni prese insieme dai detentori dei diritti politici <- pochi detentori come nell'antica Grecia

Autoritarismo

- Forte limitazione alle libertà civili dei cittadini (imposizione)
- precedenza degli interessi dello Stato su quelli del cittadino;
- assenza di procedure sancite giuridicamente per l'alternanza di governo.



Il potere NELL'AUTORITARISMO

Tutti i regimi autoritari provocano **disaffezione di massa**?

Es. AUTORITARISMO MORBIDO DI SINGAPORE

- scarse libertà democratiche MA QdV,
- inclusione sociale
- sicurezza
- florida economia
- basse Dis.Soc.

--> gradimento)-> **LEGITTIMAZIONE PERFORMATIVA: capacità di raggiungere I fini ovvero di rispondere ai bisogni**



In quanto "governo del popolo" è ritenuta il sistema più capace di assicurare:

- uguaglianza politica
- l'espressione delle libertà
- la tutela del bene comune
- la promozione dei diritti di tutti
- la trasparenza dei processi decisionali

Ma cosa si intende per "popolo" nelle diverse epoche storiche sociali?

- i bianchi? (etnia)
- i proprietari? (classe)
- gli istruiti? (status)
- gli uomini? (genere)
- gli adulti? (corso di vita)



Dall'autoritarismo ai sistemi democratici

- Prima del 1989 una parte della popolazione mondiale viveva sotto regimi politici di tipo **comunista**:
 - **sistemi monopartitici**: possibilità di scegliere fra i candidati di un solo partito ⇒ **partito comunista**;
 - **potere incontrastato** del partito sull'intera società, di cui **controlla il sistema politico**, il sistema **economico** e altre **sfere sociali**.
- Caduta del muro di Berlino ⇒ *globalizzazione della democrazia*: la **democrazia** è divenuta il regime politico più diffuso nel mondo.



- Come si spiega la recente ondata di democratizzazioni?
 - i crescenti contatti culturali transnazionali hanno rafforzato i movimenti democratici di molti paesi (ICT e ideali democratici);
 - organizzazioni internazionali come le Nazioni Unite e l'Unione Europea, che in un mondo globalizzato hanno un ruolo sempre più importante, premono sugli stati non democratici affinché intraprendano un processo di democratizzazione (iniziative diplomatiche);
 - le democratizzazioni sono state facilitate dall'espansione del capitalismo (imprese transazionali e contatti).

Nonostante la globalizzazione in alcuni contesti persistono regimi autoritari



Paradosso della democrazia

La democrazia si diffonde
in tutto il mondo

Crescono l'insoddisfazione
e l'indifferenza per la democrazia

- Se la democrazia è un valore, un segno di disaffezione nei confronti del sistema democratico è la ridotta **partecipazione al voto**.
- Sistema di voto (obbl vs fac) insufficiente a spiegare le differenze transnazionali nella partecipazione politica
- Secondo alcuni nei paesi democratici sta crescendo lo **scetticismo** verso ogni tipo di autorità costituita, in parallelo con lo spostamento degli orientamenti politici da valori materiali a valori post-materiali [Inglehart 1997].
- Hp interpretative: scarso interesse per l'economia generale rispetto al proprio stile di vita; questioni di scarsa fiducia nella classe politica



Daniel Bell → i governi nazionali sono:

- troppo piccoli per affrontare le grandi questioni (concorrenza economica mondiale, distruzione dell'ecosistema terrestre);
- troppo grandi per affrontare le piccole questioni (problemi locali).

La globalizzazione ha generato nuovi rischi → tentativo di costruire una **governance globale**: l'espressione non indica un governo di livello globale, quanto piuttosto una cornice di regole necessaria per affrontare i problemi globali e le diverse istituzioni, tra cui le organizzazioni internazionali e i governi nazionali, necessarie a garantire tali regole.



Approccio critico:

oltre l'apparente democraticità, le società sono governate da élite, non esiste l'uguaglianza sociale e la distribuzione omogenea del potere

1. TEORIA DELLE ÉLITE

(Pareto)

- Una piccola élite, composta da individui dotati (al di là del background sociale) governa una vasta massa di persone;
- tutte le élite sono temporanee; circolazione delle élite e nuovi gruppi emergenti (stesso processo);
- il potere è sempre in mano a minoranze in grado di organizzarsi per governare

(Mosca)

- l'élite è la *classe** governante, composta da gruppi dell'apparato militare, degli ordini professionali, dell'accademia o di altri gruppi sociali con potere e capacità
- essa domina un'ampia *classe* governata

*diversa accezione del concetto

... Ma: a) forza dei legami deboli; b) nelle società globalizzate il potere sembra più fluido e contendibile piuttosto che conservabile dalle élite

**La burocrazia: bureau (ufficio)*kratos
"Potere dei funzionari"**

- Spesso accezione negativa: spreco, inefficienza in PA
- La burocrazia è necessaria , la società moderna ha bisogno di organizzazioni strutturate e complesse, intese come sistemi di coordinamento delle attività umane
- Weber: l'importanza delle regole scritte e archivi (memoria) per il buon funzionamento dell'organizzazione
- Le organizzazioni moderne sono tutte burocratiche perché solo la burocrazia consente di gestire sistemi sociali complessi con molteplici esigenze amministrative



La burocrazia: bureau (ufficio)*kratos
"Potere dei funzionari"

- Nel tipo ideale di burocrazia, per WEBER:
 - La **struttura gerarchica** è chiara (piramide, catena di comando tra i vari uffici, che assicura il coordinamento delle decisioni)
 - Il comportamento individuale si basa su **regole scritte**
 - Il personale è rappresentato da **funzionari stipendiati a tempo pieno** (mansione, retribuzione, merito, servizio, carriera)
 - C'è una rigida separazione tra ruolo professionale e **vita provata**
 - È vietato impossessarsi dei **beni** materiali usati per il lavoro



Le ideologie politiche

Ideologia: accezione negativa, strumento per legittimare lo sfruttamento di classe (Marx)

- Ideologia come scienza delle idee, impegnata a studiare i prodotti dell'intelletto (fine '700)
- Mannheim (anni '30-40): la sociologia della conoscenza (pensiero e classe sociale)
 - gli individui vedono il mondo secondo una prospettiva che dipende dalle loro condizioni materiali ---> le idee individuali non possono che essere parziali ed è compito della sociologia comprendere la realtà sociale facendo dialogare più punti di vista
- Le ideologie politiche sono insiemi coerenti di idee che riguardano il funzionamento della società e gli strumenti/mezzi/strategie per migliorarla
 - Conservatorismo (resistere ai cambiamenti e conservare lo status quo) -aristocrazia
 - Liberalismo (individualismo, libero mercato e limitazione dell'intervento statale) - borhesia
 - Socialismo (cooperazione e comunità) - classe operaia
 - XX secolo: Fascismo e comunismo (ferro di cavallo), che rispettivamente privilegiano la stabilità e il cambiamento e la diversità (progressiste)



Non sempre l'azione dei partiti politici promuove cambiamento politico-sociale

Come promuovere il cambiamento sociale?

La forza dei movimenti sociali. Essi nascono per rispondere a bisogni/idee di una certa parte della popolazione e tentano di modificare leggi o politiche



I movimenti sociali

- Un **movimento sociale** è un'azione collettiva tesa a perseguire un interesse o un obiettivo comune attraverso iniziative **esterne** alle istituzioni.
- Permanenti o temporanei, i movimenti sociali variano in base a:
 - numero dei membri ⇒ piccoli vs. grandi movimenti;
 - modo di svolgimento delle proprie attività ⇒ rispetto delle leggi vs. illegalità o clandestinità.
- I **movimenti di protesta** operano sul confine della legalità.
- I **contro-movimenti** difendono lo status quo e si oppongono a quelli sorti per provocare un cambiamento.
Es. movimenti 'per la vita' Es. movimenti per il diritto all'aborto



Da fenomeni marginali, oggi sempre più diffusi e influenti agenti del mutamento sociale -> oggetto di studio privilegiato per la sociologia



Teorie dei movimenti sociali

- **Teoria della tensione sociale:** scuola di Chicago, **Herbert Blumer** → secondo tale teoria ogni tipo di movimento sociale è motivato dall'insoddisfazione per taluni aspetti della società attuale, che i movimenti vogliono correggere, cercando di costruire un «nuovo ordine di vita».
- Blumer sosteneva anche che i movimenti sociali hanno un ciclo di vita che passa per quattro stadi successivi:
 - lo stadio del fermento sociale (inquietudine ma disorganizzazione)
 - lo stadio dell'eccitazione popolare (definizione delle fonti di insoddisfazione)
 - lo stadio dell'organizzazione formale (coordinamento per una lotta efficace)
 - lo stadio dell'istituzionalizzazione (integrazione del movimento sociale nella struttura socio-politica)



- **Mobilizzazione delle risorse:** sviluppata negli USA tra la fine degli anni Sessanta e il decennio seguente anche in reazione alle teorie della tensione sociale che nei movimenti sociali vedevano dei fenomeni «irrazionali».
- Opponendosi a questa interpretazione, i fautori della nuova teoria sostenevano che **gli aderenti ai movimenti si comportano in maniera razionale e che i movimenti non sono caotici bensì dotati di uno scopo.**
- Le società capitalistiche producono nella popolazione uno scontento cronico → essendo onnipresente, la tensione non può essere utilizzata per spiegare la nascita dei movimenti. **Ciò che converte lo scontento cronico in effettiva mobilitazione e la disponibilità delle risorse necessarie per l'organizzazione di campagne efficaci.**



I movimenti sociali

- Dalla seconda metà del XX secolo i movimenti sociali si sono diffusi in tutto il mondo:
- - movimenti femministi e per i diritti civili (anni '60 e '70);
- movimenti antinucleare ed ecologico (anni '80);
- movimenti per i diritti degli omosessuali (anni '90);
- movimenti antiglobalisti (inizio del XXI secolo).

Essi sono definiti **nuovi movimenti sociali** → prodotti della società tardo-moderna differiscono dalle forme di azione collettiva precedenti per:

- nuovi temi legati alla QdV (ambiente, benessere, diritti e pari opportunità ← valori postmateriali dell'epoca post-industrial)
- nuove forme organizzative (articolazione reticolare e non centralizzata ← contrapposizione alla politica stato-centrica)
- nuovi repertori di azione (azione simbolica di lotta al sistema basata su una comunicazione non violenta attraverso I new media)
- nuovi attivisti (ceto medio e acculturato – e non più movimenti operai – interessato a incidere su questioni civiche e morali della vita sociale in luoghi lontani dalla politica tradizionale e non apatia/disingegament)



I MOVIMENTI SOCIALI IN UN CONTESTO GLOBALE

L'uso delle tecnologie informatiche da parte dei nuovi movimenti sociali consente di:

- costruire reti internazionali diffuse in tutto il mondo;
- la coalizzazione dei movimenti sociali di tutto il mondo in reti internazionali;
- rispondere immediatamente agli eventi;
- accedere a fonti di informazione;
- premere su multinazionali, governi e organismi internazionali.

→ Il riconoscimento di questi cambiamenti rende plausibile la prospettiva di una «**società dei movimenti sociali**».



CRIMINALITA' E DEVIANZA



La vita sociale è governata da **norme**, cioè regole di comportamento che vigono all'interno di un gruppo sociale o di una società, generalmente accettate dalla maggior parte degli individui. .

Solitamente siamo indotti a rispettare queste norme, perché:

- siamo stati socializzati al loro rispetto e le abbiamo interiorizzate;
- sono rafforzate da delle **sanzioni, reazioni sociali associate alle norme**.

Le **sanzioni, che promuovono il conformismo**, si distinguono in:

- positive: ricompensano chi rispetta la norma;
- negative: puniscono chi non rispetta la norma.

E in:

- formali: se applicate da organismi e istituzioni legittimate nella loro autorità e a ciò preposte (es. polizia, tribunali);
- informali: reazioni più spontanee e meno organizzate (es. Rifiuto sociale di individui che manifestano atteggiamenti discriminatori)



La devianza è la non conformità a una norma o complesso di norme accettate da un numero significativo di individui all'interno di una collettività.

Il **deviante** è chi non rispetta una norma di qualche tipo.

Nessuna società può essere facilmente suddivisa tra coloro che si attengono alle norme e coloro che non le rispettano.

La maggior parte di noi, in certe occasioni, trasgredisce norme di comportamento generalmente accettate.

Quando la devianza non riguarda un singolo individuo, ma un gruppo sociale si parla di **subcultura deviante**.



Devianza e criminalità spesso coincidono, ma non sono sinonimi.

Il concetto di devianza è più ampio, poiché la **criminalità** si riferisce a quei comportamenti che violano la legge.

Devianza

↓
comportamento non
conforme a una norma
sociale

↓
Sociologia della
devianza

(fuori dall'ambito
penale)

Studia i fattori alla base
del mancato rispetto
delle norme, il rapporto
tra devianza e
normalità ...

Criminalità

↓
comportamento che
viola la legge ⇒ reato

↓
Criminologia (approccio
interdisciplinare: studi
soc, psy e giuridici)

Studia i fenomeni
criminali e individua
misure di contrasto



- Violazione delle aspettative; D: è lo scostamento, positivo o negativo, da un criterio condiviso di normalità
- Non esiste un elenco universale di comportamenti devianti: **relativismo culturale** (gruppi sociali)
- Le norme sociali e giuridiche mutano → diverse concezioni di comportamenti devianti



Cosa è la devianza?

Approccio sociologico

**COSA INTENDIAMO PER DeC
dipende dal contesto sociale**



Esistono diversi approcci allo studio della devianza e della criminalità:

- biologico: tratti fisici ed ereditarietà

- psicologico: tratti di personalità



- L'approccio **biologico** rappresenta uno dei primi tentativi di studio della devianza:

Nella seconda metà del XIX secolo molti credevano che **criminali si nascesse e non si diventasse**.

- Nel suo *L'uomo delinquente* [1876] il criminologo italiano Cesare Lombroso (1836-1909) riteneva che i tipi criminali potessero essere identificati da certi **caratteri anatomici**.



Criminali si nasce o si diventa?

L'uomo delinquente, Lombroso (1876)

Studiando le caratteristiche fisiche dei criminali ipotizzò cause biologiche della criminalità

cranio, mascella ... segni di **atavismo**: esibivano, a differenza degli individui «civilizzati», tratti ereditati da stadi precedenti dell'evoluzione umana.

→ giustificazione (nessuna colpa) e impossibilità di cambiamento

- metodologia discutibile, evidenze poco attendibili, ma
- Pone le basi allo studio scientifico del fenomeno.



Sheldon: 3 tipologie di struttura fisica associata alla delinquenza

- METODO: analisi comparativa delle forme corporee mediante foto --> associazione tra somatotipi e delinquenza

i tipi muscolosi e attivi (*mesomorfi*) sono più aggressivi e quindi hanno maggiori probabilità di diventare criminali rispetto ai tipi più magri (*ectomorfi*) o ai tipi più grassi (*endomorfi*).

-l'associazione non prova l'origine genetica-ereditaria

L'approccio **psicologico** ricerca la spiegazione della devianza concentrandosi sui *tratti della personalità* dell'individuo.



Personalità psicopatica

- Gli individui che presentano tratti psicopatici commettono **talvolta** reati violenti.
- tratti di personalità amorale o psicopatica (atti violenti per assenza di senso di colpa, agire impulsivo e disregolazione emotiva)
- Persone impulsive e aggressive hanno successo negli affari!

Le teorie psicologiche spiegano solo alcuni aspetti della criminalità, poiché esistono molti tipi di reati e tutte le persone che li commettono non hanno le stesse caratteristiche psicologiche.



ENTRAMBI GLI APPROCCI TEORIZZANO UN DEFICIT NELL'INDIVIDUO,
del corpo o della mente
Si rivelano presto insufficiente

Approccio **sociologico**: analisi della criminalità e della devianza in
rapporto alla società



Le principali prospettive in cui si articola l'approccio sociologico sono:

- teorie funzionaliste;
- teorie interazioniste;
- teorie del conflitto;
- teorie del controllo sociale.

Approccio **sociologico** / Teorie **funzionaliste**

Le **teorie funzionaliste** considerano la devianza e la criminalità come il risultato di *tensioni strutturali* e della *carenza di regolazione morale* all'interno della società.

Fra i principali esponenti:

- E. Durkheim e R.K. Merton: *anomia e devianza* ⇒ teoria **della tensione**;
- A. Cohen e altri: *spiegazioni delinquenziali*.



Approccio sociologico / Teorie funzionaliste

**TENSIONI SOCIALI E CARENZA DI
REGOLAZIONE SOCIALI SONO LE
CAUSE DELLA DEVIANZA**



Approccio sociologico / Teorie funzionaliste

La teoria «radicale» della devianza di Durkheim

Concetto di 'anomia': caduta di valori e norme tradizionali non sostituite da altri punti di riferimento → carenza di punti di riferimento, disorientamento, ansia ...

La devianza è un fatto sociale



Inevitabile (se esiste la norma esiste l'allontanamento dalla norma)

- nessuna società raggiunge un consenso totale sui valori e le norme che la governano;
- il mondo moderno lascia più spazio alle libere scelte individuali ⇒ meno conformismo.

necessario

- forza innovatrice (*funzione adattiva*);
- sollecita una risposta collettiva che rafforza la solidarietà di gruppo ed esplicita le norme sociali (*definizione dei confini*).



- I confini tra normalità e devianza sono sfumati
- Non esiste un elenco di fenomeni sociali devianti
- La devianza e il reato sono fatti sociali inevitabili, sono fenomeni «normali» di qualunque società anche se condannati
- Nessuna organizzazione sociale può essere esente dalla devianza
- La criminalità ha la funzione essenziale di mantenere intatta la coesione sociale



«Il reato non si riscontra soltanto nella maggior parte delle società di questa o quella specie, bensì in tutte le società di tutti i tipi: non c'è società in cui non esista qualche tipo di criminalità. Essa muta di forma, e gli atti così qualificati non sono dappertutto i medesimi; ma dappertutto e in ogni tempo vi sono stati uomini la cui condotta è stata tale da attirare su di essi la repressione penale. Se, a misura che le società passano dai tipi inferiori ai più elevati, il tasso della criminalità – cioè il rapporto fra la cifra annuale dei reati e quella della popolazione – tendesse almeno a diminuire, si potrebbe ritenere che, pur rimanendo un fenomeno normale, il reato tende a perdere questo carattere. Ma nessun motivo ci permette di credere alla realtà di tale regressione; ed anzi molti fatti sembrerebbero dimostrare piuttosto l'esistenza di un movimento in senso inverso. Dal principio del secolo la statistica ci fornisce un mezzo per seguire il cammino della criminalità: essa è aumentata ovunque – ed in Francia l'aumento è circa del 300%. Nessun fenomeno presenta quindi in modo più evidente tutti i sintomi della normalità, perché si manifesta strettamente vincolato alle condizioni dell'intera vita collettiva. Fare del reato una malattia **sociale** significherebbe ammettere che la malattia non è qualcosa di accidentale, ma deriva invece, in certi casi, dalla costituzione fondamentale dell'essere vivente; significherebbe cancellare ogni distinzione tra il fisiologico e il patologico. Senza dubbio può darsi che il reato stesso abbia forme anormali – ed è quello che accade quando, per esempio, attinge un tasso esagerato: un simile eccesso è infatti di natura morbosa. Normale è semplicemente il **fatto** che esista una criminalità, purché essa attinga e non sorpassi – per ogni tipo **sociale** – un certo livello che non è forse impossibile fissare conformemente alle regole precedenti» (Durkheim, 1895; tr. it. 2008, pp. 72-73).



Per Durkheim l'anomia nasce dallo scontro tra impulsi individuali e norme sociali che ha luogo in una personalità non perfettamente socializzata; per Merton l'anomia nasce dalla tensione tra diversi elementi di un sistema sociale strutturalmente ambivalente



... Per Robert Merton la devianza è provocata dalle situazioni di anomia, che a loro volta nascono da un contrasto fra la struttura culturale e quella sociale. [...] Pur riprendendo da Durkheim il concetto di anomia, Merton lo definiva in modo assai diverso. [...]

*Per [Durkheim] la presenza di norme impediva la devianza, mentre la loro mancanza la favoriva. **Per Merton invece l'anomia e la devianza nascono proprio dall'esistenza di norme forti, che entravano in contrasto con la struttura sociale...***



Approccio sociologico / Teorie funzionaliste


La **teoria della tensione** di R.K. Merton individua nella struttura della società stessa la fonte del comportamento criminale.

Riprende il concetto di 'anomia' riferendolo alla *tensione* cui è sottoposto il comportamento individuale quando **norme e realtà sociale entrano in conflitto**.

Nelle società industrializzate, esiste un conflitto fra:



mete culturali
valori solitamente
accettati del successo
materiale.



mezz... istituzionalizzati
Autodisciplina, istruzione
e
duro lavoro.



- *Per Merton la devianza è normale e inevitabile, perché spesso l'individuo si trova a dover scegliere tra aspettative di ruolo istituzionalizzate ugualmente importanti.*
- *In generale, per Merton il comportamento deviante è una risposta normale, una scelta razionale che l'individuo prende nello spazio di autonomia decisionale che i sistemi di aspettative istituzionalizzate gli lasciano in quanto intrinsecamente contraddittori.*



- La relazione tra mezzi e mete non è diretta e lineare
- Lo svantaggio di partenza limita la probabilità di raggiungere certe mete
- Concetti di mobilità sociale, influenza del capitale culturale e sociale di origine, diseguaglianze educative, ecc...



Merton individua cinque possibili reazioni alla tensione fra mete culturali e mezzi istituzionalizzati:

<i>Metodi di adattamento</i>	<i>Mete culturali</i>	<i>Mezzi istituzionalizzati</i>
Conformità	+	+
Innovazione (crim.)	+	-
Ritualismo (lavori senza prospettive di carriera)	-	+
Rinuncia (s.t, toss...)	-	-
Ribellione (g.p.r.)	+ / -	+ / -

53
Legenda: + significa "accettazione"; (-) significa "rifiuto"; (+/-) significa "rifiuto di mete o mezzi dominanti e sostituzione con nuove mete e nuovi mezzi".



... Su questo punto Merton (1949b/2000, 398-401) è esplicito: la «innovazione» e la «ribellione», intese come tipi di adattamento individuale ad una situazione di anomia possono diventare – a livello aggregato – processi di trasformazione di un sistema sociale.

Anche per questo il comportamento deviante, per come l'intende Merton, è una risposta normale di un individuo in un determinato contesto (vedi sopra, sez. 2.1): perché la devianza non distrugge una società, ma la cambia....

Il comportamento deviante individuale si colloca sempre in un contesto sociale caratterizzato da opportunità diseguali



Approccio sociologico / Teorie funzionaliste

A. Cohen

La devianza viene definita in riferimento alle **subculture** di gruppi, i quali adottano norme che incoraggiano o premiano il comportamento criminale.

le risposte devianti alla tensione tra valori e mezzi sono mediate dai *gruppi sociali*. I ragazzi del ceto operaio più povero, frustati nella loro condizione di vita, tendono a organizzarsi in **subculture delinquenziali**. (dall'atteggiamento sfidante alla delinquenza: identificazione)

Cloward e Ohlin: i ragazzi più a 'rischio' provengono dalla classe operaia: **hanno interiorizzato i valori del ceto medio e sono stati incoraggiati a desiderare un futuro borghese, per poi scoprirsi impossibilitati a realizzare le proprie aspirazioni.**



- Normalizzare la devianza?
- Fz: ruolo positivo della devianza a livelli accettabili (gestibili da agenzie di controllo sociale): permette di acquisire consapevolezza delle norme sociali condivise



Approccio sociologico / Teorie interazioniste

Le **teorie interazioniste** concepiscono la devianza come un ***fenomeno socialmente costruito***. Esse si interrogano sul modo in cui i comportamenti vengono definiti devianti e sul **perché** certi gruppi e non altri sono etichettati come devianti (es. «errori innocenti» o «predisposizione alla delinquenza» in funzione del background).

I criteri per definire comportamenti devianti vengono espressi da gruppi sociali dotati di potere

- H. Becker: teoria dell'etichettamento.



Approccio sociologico / Teorie interazioniste

Teoria dell'etichettamento

La devianza è interpretata come un *processo di interazione* tra devianti e non devianti.

Le etichette che definiscono le varie categorie di devianza esprimono la *struttura di potere* della società.

H. Becker: "il comportamento deviante è il comportamento così *etichettato*".



Il comportamento deviante non è il fattore determinante nella trasformazione di un individuo in 'deviante'; piuttosto vi sono processi non collegati al comportamento stesso che esercitano una grande influenza sull'etichettamento (es. abbigliamento, modo di parlare, paese di origine).



Approccio sociologico / Teorie interazioniste

Teoria dell'etichettamento

L'etichettamento non condiziona solo il modo in cui si è visti dagli altri, ma anche la concezione di sé.

E. Lemert

La devianza è un fatto comune e solitamente senza conseguenze per gli individui.

Devianza primaria (comp.occas)

È l'atto iniziale di trasgressione. Solitamente rimane 'marginale' sul piano dell'identità individuale.

Devianza secondaria (status)

Si ha quando l'individuo accetta l'etichetta che gli è stata imposta, vedendo se stesso come 'deviante'.



• Il paradosso del controllo sociale

Le agenzie che dovrebbero correggere il comportamento deviante finiscono per **amplificare** la devianza

Processo di identificazione e **apprendimento** della devianza

- Controllo -> etichettamento -> devianza
- Diversamente, scuola, famiglia e altre agenzie educative dovrebbero mettere in atto interventi tempestivi per impedire etichettamento e amplificazione della devianza (8-14 anni)



- Se è vero che il processo di etichettamento non è arbitrario, la th int. Sottovaluta la devianza primaria
- ET-> DEV
Evidenze empiriche? Altri fattori...



Approccio **sociologico** / Teorie del conflitto

Le **teorie del conflitto**: la devianza non dipende da fattori biologici o di personalità, né dall'anomia o dall'etichettamento, ma è una **scelta deliberata** e spesso di natura **politica** (Taylors et al., 1973).

Gli individui scelgono **attivamente** di adottare un comportamento deviante per **reazione** alle disuguaglianze del sistema capitalistico.

La legge è strumento nelle mani dei potenti per conservare i propri privilegi e l'ordine

Asimmetria del sistema penale: repressione e attenzione sui trasgressori che occupano una posizione di debolezza nella società vs. legislazione fiscale che favorisce i ricchi

Il filone della **New Criminology** ha evidenziato come il comportamento criminoso si verifichi a *tutti i livelli della società* e debba essere compreso nel contesto delle disuguaglianze e dei *conflitti di interesse tra gruppi sociali*.



Approccio sociologico / Teorie del conflitto

Nuovo realismo di sinistra (anni '80)

Constatano l'aumento reale dei reati, soprattutto nelle aree degradate, povere ed emarginate

Secondo questo approccio, le subculture criminali nei centri urbani non nascono dalla povertà, ma dalla *mancaza di inserimento sociale*.

APPROCCIO PRAGMATICO

La criminologia deve impegnarsi sui *problemi concreti* del controllo della criminalità e della politica sociale; inoltre deve:

- avere un atteggiamento più sensibile nei confronti della comunità;
- dare più voce ai cittadini in merito alle priorità del controllo nell'area in cui vivono;
- sviluppare politiche di intervento 'minimali' attraverso funzionari di polizia locali, responsabili verso i cittadini;
- prestare attenzione alle vittime dei reati e alle indagini sulla vittimizzazione.



Approccio **sociologico** / Teorie **del controllo**

Pr: Agire strumentale e non fattori influenti

Le **teorie del controllo** postulano che il reato si verifichi in conseguenza di uno *squilibrio* tra impulso all'attività criminosa e il controllo sociale o fisico che ne è il deterrente.

T. Hirschi sostiene che:

gli essere umani sono essenzialmente egoisti e prendono decisioni calcolate a proposito degli atti criminosi, valutandone i potenziali rischi e benefici.



- Hirschi individua **quattro tipi di vincoli** che legano l'individuo alla società, promuovendo così un comportamento rispettoso della legge:
 - **l'attaccamento**: vincolo di tipo *affettivo (ai gg, pari...)*;
 - **l'impegno**: vincolo di tipo *materiale (stile di vita convenzionale)*;
 - il **coinvolgimento**: vincolo di tipo *temporale (in attività socialmente approvate)*;
 - la **convinzione**: vincolo di tipo *morale (valore della legge/autorità)*.
- VINCOLI -> CONFORMITÀ; CARENZA -> DEVIANZA
- È importante interrogarsi non più sulle **motivazioni di chi commette reati, quanto su quelle di coloro che non violano la legge**→Secondo Tyler il rispetto della legge è strettamente collegato alla moralità individuale e alla percezione della legittimità della legge.
- **LE PERSONE RISPETTANO LEGGI COERENTI CON IL PROPRIO CODICE MORALE e PROMOSSE DA ENTI DI CUI SI RICONOSCE L'AUTORITA'**, non per timore della sanzione! (*es. superare i limiti di velocità è immorale?; es. è garantita la giustizia procedurale*)
- *Ne consegue che l'inasprimento delle pene non è una misura preventiva; piuttosto per ridurre il crimine si dovrà promuovere i meccanismi responsabili del rispetto della legge (ed. legalità e correttezza delle procedure -> fiducia nelle istituzioni)*



- **Il realismo di destra**: seconda metà degli anni '80
- La devianza è una questione individuale che dipende dall'erosione dei valori e coinvolge chi, carente di autocontrollo e di moralità, sceglie di adottare comportamenti distruttivi e sregolati.
- **MAGGIORI CONTROLLI E SANZIONI -> < DEVIANZA**
energiche politiche di contrasto della criminalità basati su "legge e ordine".
- I governi conservatori britannico e statunitense intrapresero un **rafforzamento delle attività di contrasto dell'illegalità**: maggiori poteri alla polizia, incrementati i fondi a disposizione del sistema giudiziario penale, invocate condanne a lunghe pene detentive nelle quali si vedeva il più efficace deterrente contro la delinquenza → crescita della popolazione carceraria che può non essere un indicatore particolarmente attendibile del successo delle politiche anticrimine.



Criminologie ambientali

- Secondo alcuni teorici del controllo la crescita dei reati deriva dall'aumento delle occasioni e dei possibili bersagli di attività criminose nella società moderna → misure tendenti a impedire gli atti criminosi mediante l'adozione di accorgimenti tecnici.

2 STRUMENTI PER RIDURRE LA DEVIANZA: Sorveglianza (ronde di quartiere e telecamere come deterrenti) e protezione del bersaglio (allarmi)

> CONTROLLO DEI BERSAGLI → >CRIMINALITÀ NEI CONTESTI «INDIFESI», DEI GRUPPI VULNERABILI!

- La criminologia ambientale è anche connessa alla cosiddetta **teoria della finestra rotta**, secondo cui bastano piccoli segni di disordine sociale, anche solo la comparsa di una finestra rotta, a ispirare condotte delinquenti più serie.
- CIRCOLO VIZIOSI: DEGRADO -> CRIMINALITÀ -> DEGRADO



- **QUALI VARIABILI INCIDONO SU UNA MAGGIOR PROPENSIONE ALLA CRIMINALITÀ?**
- **Genere**
- **Fascia di età**
- **Zona di residenza: poveri vs. benestanti**



Esiste un rapporto tra genere e criminalità?

1. I **tassi di criminalità** femminili sono inferiori a quelli maschili, ma le ragioni di questa differenza devono ancora essere accertate (differenze biologiche o psicologiche innate, stereotipi, trattamento differenziale ...).
2. Esistono **reati tipicamente femminili** (es. prostituzione).
3. Esistono categorie di reati in cui le **donne sono vittime** e gli uomini gli aggressori (es. violenza domestica, abusi sessuali; grande attenzione, conquiste legislative e culturali: dall'impulsività sessuale a reato contro la dignità e l'integrità della persona MA la mancata «prudenza» delle donne può essere un attenuante).

Esiste anche una relazione fra comportamento sessuale e criminalità?

Le indagini sulla vittimizzazione mostrano che gli omosessuali subiscono molte violenze e molestie, spesso considerate 'meritate' a causa del loro 'diverso' comportamento sessuale.



Poveri vs benestanti?

Con l'espressione **reati dei colletti bianchi** ci si riferisce alle azioni criminose commesse da coloro che appartengono ai settori più benestanti della società.

I **reati aziendali** sono quelli commessi dalle imprese e sono capillari e diffusi. Esistono sei tipi di questi reati:

- *amministrativi* (irregolarità o non conformità di documenti);
- *ambientali* (inquinamento, assenza di autorizzazioni);
- *finanziari* (evasione fiscale, falsificazione di bilancio);
- *occupazionali* (condizioni di lavoro o assunzioni irregolari);
- *produttivi* (pericolosità dei prodotti, etichettatura mendace);
- *commerciali* (pubblicità ingannevole).



DALLA PREVENZIONE ALLA SANZIONE

Il **carcere** è un sistema di punizione di chi commette reati.

Il principio ispiratore del sistema carcerario è il **recupero/riabilitazione** dell'individuo, poiché mira alla sua reintegrazione nella società una volta rimesso in libertà. Prigione e condanne severe sono considerate anche un **deterrente** del crimine.

Il carcere è rieducativo?

Tuttavia i **tassi di recidività** sono alti \Rightarrow chi ha commesso reati tende a ricommetterli: le carceri favoriscono la *spaccatura* fra società e detenuti, poiché l'ambiente carcerario richiede atteggiamenti e abitudini totalmente diversi dal mondo 'esterno' e da quanto dovrebbero acquisire \rightarrow **> isolamento e distanza dalla società, normalizzazione delle violenze e difficile reintegrazione, ma durezza del contesto come deterrente**

Per alcuni è necessario passare da una **giustizia punitiva** ad una **riparativa**, capace di accrescere nei condannati la consapevolezza degli effetti dei loro crimini attraverso sentenze da scontare in 'comunità'.

(es. minori messi alla prova).

Vergogna nel confronto con vittime e comunità come strumento per evitare la recidiva



Altre forme di criminalità note e diffuse sono:

- la **criminalità organizzata**: fenomeni con caratteristiche analoghe a quelle delle *normali attività d'affari*, ma che sono *illegali* (es. contrabbando, traffico di droga e armi);
- i **reati informatici**: atti criminosi perpetrati con l'aiuto della tecnologia informatica (es. intercettazione abusiva di comunicazioni, istigazione alla violenza attraverso Internet, pedopornografia online, frodi telematiche).



MASS MEDIA E COMUNICAZIONE



La **comunicazione**, cioè il trasferimento delle informazioni tra individui o gruppi sia attraverso la parola sia attraverso i moderni mass media, è cruciale per qualsiasi società.

Mezzo → comunicazione



Per gran parte della storia dell'umanità il principale strumento di comunicazione è stata la **parola**: interazione faccia a faccia, culture orali, trasmissione intergenerazionale di idee e informazioni; non esistevano i contenitori di conoscenza (ad es. biblioteche)

Quando fu possibile trascrivere le parole e conservarle, inizialmente sulla pietra, cominciarono a comparire le prime culture scritte (circa 3000 anni fa), con un forte impulso delle religioni che stimolavano la produzione di testi per *DIFFONDERE LA PAROLA*

Un importante precursore dei mass media moderni fu, verso la metà del XV secolo, la stampa a caratteri mobili di Gutenberg, che rese possibile la riproduzione dei testi.

Alla fine del XX secolo la tecnologia digitale ha prodotto i nuovi media



La rivoluzione digitale



RIVOLUZIONE DIGITALE

- ✓ Ogni unità di informazione può essere trasformata in bit.
- ✓ Ha consentito lo sviluppo della **multimedialità**: quelli che una volta erano media diversi, funzionanti sulla base di tecnologie diverse, possono ora essere integrati in un solo medium.
- ✓ È anche alla base dei media interattivi, che consentono agli individui di intervenire attivamente su ciò che vedono o ascoltano



Nel nostro secolo le tecnologie della comunicazione rendono possibile la **condivisione istantanea** delle informazioni in quasi tutto il mondo.

M. McLuhan: il mezzo è il messaggio → natura dei media influenza la società molto più dei messaggi trasmessi.

I media elettronici, secondo McLuhan, stanno creando ciò che egli chiama **villaggio globale**, in cui persone di ogni parte del mondo assistono insieme ad avvenimenti che suscitano il loro interesse.

Le diverse tecnologie di comunicazione (stampa, televisione e cinema), che solo una trentina di anni fa erano ancora sfere relativamente autonome, oggi sono strettamente intrecciate grazie a un fenomeno chiamato **convergenza dei media**, che indica il processo attraverso cui tecnologie di comunicazione un tempo distinte vanno progressivamente fondendosi.



Internet

- Nasce al Pentagono nel 1969: consente agli scienziati della Difesa statunitense di mettere in comune risorse e condividere l'uso di costosi strumenti.
- Dal 1985 la rete è cresciuta a un tasso annuo del 200%.
- Il pc diventa la finestra sull'intero pianeta ← accesso alla rete e diffusione delle connessioni domestiche: gli utenti con l'aiuto di browser navigano in siti e pagine web
- Uno sviluppo che può condurre a una diffusione ancora più veloce di Internet è l'avvento del *cloud computing*, che consente di distribuire agli utenti le capacità elaborative sotto forma di servizio anziché di prodotti (data center in cui sono localizzati programmi, app e spazi di memoria)



- Con il web nasce la società globale in rete
- Aspetti positivi di Internet:
 - promuove nuove forme di relazione elettronica che integrano o potenziano le interazioni faccia a faccia (es., chat-room social networks ...)
 - facilita il superamento della distanza e della separazione (gruppi di lavoro internazionali);
 - espande e **arricchisce** la rete dei rapporti sociali.



- Aspetti negativi di Internet:
 - spinge a trascurare le interazioni con familiari e amici;
 - accentua l'isolamento sociale e l'atomizzazione;
 - stravolge l'esistenza domestica offuscando la distinzione tra lavoro e famiglia;
 - induce a trascurare forme di intrattenimento tradizionali (es. lettura, cinema e teatro);
 - indebolisce il tessuto della vita sociale.



- Studio delle comunità virtuali:
aggregazioni sociali in rete in cui le
persone discutono su questione
pubbliche al punto tale da formare
RETICOLI SOCIALI PERSONALI nel
CYBERSPAZIO
(aspetto emotivo, es. **COMMUNITY bs**)



Influenza della televisione su famiglie e comunità

Consapevolezza che i media di fatto arricchiscono il mondo sociale

- Collaborazione e socializzazione, espressione individuale, attivismo politico



Il cinema

- La prima proiezione cinematografica a pagamento fu quella dei fratelli Lumière in Francia, nel 1895, con *L'arrivo di un treno alla stazione di La Ciotat*
- *Predominio di case cinematografiche americane, poche grandi società -> imperialismo culturale*
- Con il progresso delle tecnologie digitali, la produzione cinematografica è ormai alla portata di cineasti dilettanti che sono in grado di creare i propri film e renderli disponibili online attraverso siti di condivisione come YouTube.



La **televisione** rappresenta il più importante sviluppo verificatosi nei media nella metà del XX secolo. Racconta eventi con immediatezza raggiungendo le masse (mezzo più diffuso e più usato: integrato nelle routine quotidiane)

Le reti televisive possono essere:

generaliste

- accessibili a tutti (trasmissione in chiaro);
- palinsesto prefissato.

ad accesso condizionato

via cavo

via satellite

- accessibili agli abbonati (trasmissioni criptate);
- palinsesto personalizzato

Diversi teorici dei media hanno espresso forti critiche riguardo agli effetti di una dieta apparentemente sempre più nutrita di televisione. Putnam [1995] ha affermato che negli Stati Uniti il netto declino degli obblighi e della fiducia reciproci, il cosiddetto «capitale sociale», corrisponde con una certa precisione all'avvento della televisione.

Più di recente: mezzo meno predominante, soprattutto tra i giovani (web, fruizione interattiva, servizi on-demand)



La musica

- è antica come le società umane e precede lo sviluppo delle forme complesse di linguaggio.
- Theodor Adorno [1962] sosteneva che le forme musicali tendono a riflettere la società in cui vengono sviluppate.
- Wikström [2009] sostiene che la rivoluzione della musica digitale ha tre caratteristiche fondamentali: la connettività, la musica come servizio e la produzione amatoriale.



Teorie dei media

- Teorie funzionaliste

- ✓ Verso la metà del XX secolo i teorici del funzionalismo si concentrarono sul contributo reso dai media all'integrazione sociale
- ✓ Denis McQuail [2000], identifica cinque importanti funzioni dei media in grado di contribuire alla stabilizzazione del sistema sociale: informazione, correlazione, continuità, intrattenimento, mobilitazione



- **Informazione:** i media informano su notizie essenziali a carattere generale
- **Correlazione:** contribuiscono alla costruzione di norme sociali e al processo di socializzazione; aiutano a costruire una interpretazione condivisa di fatti ed eventi
- **Intrattenimento:** +svago e – tensioni, distrattore da conflitti e problemi
- **Mobilizzazione:** incoraggiano l'attivismo in modo diretto (campagne) o indiretto (morale dei film)



Teorie dei media

- Teorie del conflitto

- ✓ le due più importanti teorie dei media che discendono in senso lato dalla prospettiva marxista: l'approccio dell'economia politica, che si concentra sulla proprietà e sul controllo dei media, e l'approccio dell'«industria culturale» elaborato dalla scuola critica di Francoforte.
- ✓ ricerche del Glasgow University Media Group, derivate anch'esse della teoria marxista.



L'approccio dell'economia politica

- Proprietà dei media: interessi privati e influenza sulle notizie diffuse e sulla sua interpretazione
 - Oggi: società transnazionali e influenza globale
- Gli interessi economici della proprietà operano per escludere voci prive di potere economico -->*
sopravvivono le voci non critiche della distribuzione vigente
- posizione del linguista Chomsky: critica il rigido controllo delle informazioni messo in atto dalle grandi corporations americane; i media hanno una funzione propagandistica: supportano i gruppi sociali dominanti



IDEOLOGIA E PREGIUDIZI

- **IDEOLOGIA: influenza delle idee sulle credenze e sulle azioni degli individui**

Marx

- l'ideologia è l'elemento portante della riproduzione di classe: le classi dominanti controllano la circolazione delle IDEE nella società per rinforzare la posizione dominante;
- la religione, ad es., incoraggia la rassegnazione dei poveri alla propria sorte;
- le scienze sociali hanno il compito di svelare le distorsioni ideologiche e permettere alle classi subordinate di assumere consapevolezza della propria sottomissione



IDEOLOGIA E PREGIUDIZI

- Thompson: l'ideologia usa le idee per nascondere o legittimare il potere e gli interessi dei gruppi dominanti
- Glashow University Media Group: gli aspetti ideologici del giornalismo televisivo rafforzano i pregiudizi

<https://www.ilgiornale.it/news/immigrato-uccide-spada-36enne-tedesco-follia-stoccarda-1735192.html>

- Come? Concetto di quasi-interazione: il pubblico non interagisce direttamente ma è influenzato dall'ideologia espressa nei contenuti mediatici
- Lo studio della comunicazione si è basata sull'ANALISI DEL DISCORSO: dettagliata analisi di testi e documenti (articoli di giornale, trascrizioni di FGD, interviste o programmi); analisi dei modi in cui i discorsi, intesi come SISTEMI DI PENSIERO/MODI DI PENSARE E DISCUTERE SUL MONDO IN UN DET. CONTESTO costruiscono la vita sociale



L'INDUSTRIA CULTURALE

- Teoria critica della Scuola di Francoforte (Adorno- anni 20-30):
- critica l'effetto dei media sulla cultura;
 - critica Marx per l'insufficiente attenzione all'influenza della cultura nella società capitalistica moderna
 - nella società di massa la produzione culturale è standardizzata e dipendente dalla logica del profitto, come nelle industrie --> industria culturale: cinema, tv, radio, giornali sono strumenti per inculcare nel pubblico certi valori
 - la cultura è soppiantata dalla commercializzazione di prodotti banali
 - i prodotti poco impegnativi fruiti nel tempo libero finiscono per minare il pensiero critico



Jürgen Habermas e la crisi della sfera pubblica

- ✓ **Sfera pubblica:** arena di pubblico, dibattito in cui possono essere discusse questioni di interesse generale e si formano così le opinioni.

Gli individui si incontrano da eguali in uno spazio di pubblico dibattito
⇒ la sfera pubblica favorisce lo sviluppo iniziale della democrazia (salotti e caffè delle capitali europee in epoca illuminista): l'idea che i problemi politici possono essere risolti mediante la discussione pubblica

Oggi l'opinione pubblica non si costruisce più attraverso una discussione aperta e razionale. Il dibattito democratico è oggi soffocato dall'industria culturale

L'opinione pubblica è controllata e manipolata dai *mass media* (es. *Comunicazione persuasiva delle pubblicità, logica dell'audience* -> *INTRATTENIMENTO che prevale sulla PARTECIPAZIONE e sulla SFERA PUBBLICA*) --> *I media, prima promettenti per la democrazia, oggi la indeboliscono.*



Alcune critiche ...

- 1) I dibattiti dei salotti erano limitati a certe classi sociali: partecipazione elitaria e non democrazia di massa
- 2) i media moderni non sempre distruggono la sfera pubblica:
 - per Thompson (1995) i media aumentano gli spazi di dibattito pubblico mediante programmi su questioni pubbliche;
 - web forum e chat incoraggiano la discussione delle idee
- 3) i difensori dei mass media sottolineano la loro complessiva funzione positiva



LA SCISSIONE TRA SFERA PUBBLICA E PRIVATA IN SENNETT (1977)

Nella società moderna sfera pubblica e privata si sono separate sia fisicamente (luoghi) che filosoficamente (concezione); la sfera privata sembra essere dominante e soggetta a tecniche di presentazione che la avvicinano alle aspettative del pubblico;

Approccio femminista: diseguaglianze sociali e di genere della sfera pubblica non riconosciuta da Habermans (le donne erano escluse dalla partecipazione e le loro problematiche non adeguatamente rappresentate)



Teorie interazioniste (ruolo del fruitore)

- ✓ Uno dei primi tentativi di analizzare le influenze mediatiche **a partire dalle persone che le subivano** fu lo studio degli anni Trenta di Herbert Blumer dedicato all'impatto del cinema sul pubblico.
- ✓ Il più influente approccio interazionista allo studio dei media è forse rappresentato dalla teoria del **panico morale**, che discende dalle prospettive dell'etichettamento di Lemert e Becker. Secondo Cohen, le rappresentazioni mediatiche esagerate e sensazionalistiche contribuiscono ad alimentare nella società ondate ricorrenti di panico morale. Panico -> capro espiatorio -> attenzione selettiva che distoglie dall'analisi di problemi strutturali (es. Disoccupazione)
- ✓ Secondo **John Thompson**, troppo spesso gli individui sono stati concepiti come terminali passivi dei messaggi mediatici, anziché come agenti attivi: le persone discutono di messaggi ricevuti successivamente, li rielaborano, rinarrandoli e modellandoli in funzione delle proprie esperienze



- I mass media non impediscono il pensiero critico \Rightarrow le persone non sono ricettori passivi dei messaggi mediatici.
- È possibile distinguere tre tipi di interazione:
 - interazione **faccia a faccia**: avviene in contesto di **compresenza**, è ricca di indizi simbolici, rivolta a destinatari specifici, è dialogica (festa);
 - interazione **mediata**: avviene in contesti separati, è **povera di indizi simbolici**, è rivolta a destinatari specifici, è dialogica (es. il telefono);
 - **quasi-interazione mediata**: avviene in contesti separati, è povera di indizi simbolici, è **rivolta a destinatari indefiniti**, è **monologica** (es. i mass media).

Oggi: i 3 tipi si intrecciano nella nostra vita e modificano gli equilibri tra sfera pubblica e privata; es. Dibattiti politici in Talk show e sfera pubblica: riflessione critica o tv spazzatura? Democrazia o influenza politica? Chi parla? Dibatti aperti o riproduzione di certe ideologie?



John Thompson

Ideologia

```
graph TD; Ideologia --> Neutrale[Concezione neutrale  
(Destutt de Tracy)]; Ideologia --> Critica[Concezione critica  
(Karl Marx)]; Neutrale --> Influenza[Influenza delle idee sulle  
credenze e sulle azioni  
degli individui.]; Critica --> Domination[Le classi dominanti controllano le  
idee che circolano nella società e  
giustificano la loro posizione di  
dominio => falsa coscienza.]; Domination --> Thompson[Thompson: l'ideologia comporta l'esercizio  
del potere simbolico.];
```

Concezione neutrale
(Destutt de Tracy)

Concezione critica
(Karl Marx)

Influenza delle idee sulle
credenze e sulle azioni
degli individui.

Le classi dominanti controllano le
idee che circolano nella società e
giustificano la loro posizione di
dominio => falsa coscienza.

Thompson: l'ideologia comporta l'esercizio del potere simbolico.



Teorie postmoderne

- ✓ *La condizione postmoderna* di **Jean-François Lyotard** [1979] → la sociologia ha dovuto confrontarsi con un complesso di idee sulla scienza, la conoscenza e la cultura che contrasta con gli ideali progressisti che hanno caratterizzato la vita moderna a partire dall'epoca illuministica. Lyotard ravvisa un declino delle grandi **metanarrazioni della modernità**: verità scientifica, progresso, sviluppo storico → viviamo in un'epoca di «modernità consapevole» che **Bauman** e altri definiscono **postmodernità**



POSTMODERNITA*

- ASSENZA DI CERTEZZE
- MANIPOLAZIONE DEI PRODOTTI CULTURALI
- MESCOLANZA DI STILI E GENERI
- IBRIDAZIONE TRA BRANI
- FORME ALTE/ELITARIE E POPOLARI/DI MASSA VENGONO ACCOSTATE IN MODI POST-PROGRESSISTI
- GIOCHI CREATIVI TRA PEZZI DI CULTURA OCCIDENTALE



Jean Baudrillard (1929-2007)

I media sono ovunque -> **L'IMPATTO DEI MEDIA è PROFONDO E NON ESISTE PIÙ UNA DISTINZIONE TRA REALTÀ E RAPPRESENTAZIONE: LE NOSTRE CONOSCENZE SULLA REALTÀ SONO PLASMATE DAI MEDIA**

- La televisione non *rappresenta* il mondo, ma definisce che *cosa* è il mondo in cui viviamo.

Non vi è più una 'realtà' che la televisione ci fa vedere



Essa è sostituita da una realtà 'di grado superiore' affidata alle immagini televisive



Iperrealtà: un mondo in cui il garante dell'autenticità è il passaggio nei media che rende quel mondo più reale del reale

L'iperrealtà è fatta di simulacri: immagini che ricevono senso solo da altre immagini → non hanno fondamento in una 'realtà esterna'.



Gli studi sul pubblico

Modelli di risposta del pubblico

- **modello ipodermico:** *paragone del* messaggio come farmaco iniettato da una siringa; assunto: il pubblico accetta passivamente il messaggio senza spirito critico; esso è ricevuto e interpretato più o meno allo stesso modo da tutti i riceventi
- **Critiche:** concezione semplicistica; reazioni molto diversificate ai media riscontrabili tra il pubblico → Per la maggior parte dei teorici le reazioni del pubblico attraversano diversi stadi.



- Lavoro di **Katz e Lazarsfeld** [1955] sulle trasmissioni politiche in occasione delle elezioni presidenziali statunitensi → la risposta del pubblico si forma in **due fasi**: la prima quando il messaggio raggiunge il pubblico, la seconda quando il pubblico interpreta il messaggio attraverso l'interazione sociale con persone autorevoli (gli *opinion leaders*) che influiscono ulteriormente sulla risposta.



Teorie più recenti

... hanno assegnato al pubblico un **ruolo più attivo**

Il modello fondato sulle gratificazioni considera come il pubblico usa i media per soddisfare le proprie esigenze:

- apprendimento/fz conoscitiva
- appartenenza sociale, gruppi sociali, comunità

I bisogni delle persone non sono creazioni dei media |



- Altre teorie considerano invece **l'interpretazione attiva dei media**→

La **teoria della ricezione di Stuart Hall [1980]** si concentra sui modi in cui la classe di appartenenza e il retroterra culturale influenzano le interpretazioni dei differenti «testi» mediatici: libri, film, musica.

Stessi messaggi/testi possono essere interpretati diversamente a seconda del background socioculturale del ricevente che può **INTERPRETARE** il contenuto veicolato dai media in modo personale e dissonante con la lettura interpretativa dominante espressa dall'emittente



Altre teorie recenti si concentrano sul processo in base al quale il pubblico **filtra** le informazioni attraverso le proprie esperienze, legando tra loro «testi» differenti o utilizzando un tipo di media per contestarne un altro[Fiske 1989].

Questo **modello interpretativo** ritiene *che la* risposta del pubblico influisca sui media attraverso la contestazione o il rifiuto dei loro prodotti.



Rappresentazioni di classe, genere, etnia e disabilità

Le ricerche hanno ripetutamente dimostrato che nelle rappresentazioni mediatiche di donne e ragazze prevalgono nettamente gli **stereotipi tradizionali dei ruoli di genere**.

Anche nelle rappresentazioni mediatiche delle minoranze etniche e dei disabili si coglie in genere un effetto di **rafforzamento degli stereotipi**.



→ Le rappresentazioni mediatiche non sono la causa della discriminazione né dell'emarginazione sociale delle persone disabili, **ma possono contribuire al rafforzamento dei pregiudizi** che colpiscono alcuni gruppi sociali



Il controllo dei media globali

I 5 Fattori che hanno inciso sulla creazione del nuovo ordine mediatico globale (Held, D. et al., 1999):

1. **crescente concentrazione della proprietà**: i media globali sono dominati da pochi e potenti gruppi imprenditoriali;
2. **passaggio dalla proprietà pubblica a quella privata**: la liberalizzazione economica ha spinto alla privatizzazione delle aziende dei media e delle telecomunicazioni;
3. **sviluppo di strutture aziendali transnazionali**: si opera sempre più al di là dei confini nazionali;
4. **integrazione dei prodotti mediali**: l'industria dei media è meno segmentata rispetto al passato;
5. **aumento delle fusioni aziendali**: alleanze tra aziende appartenenti a segmenti diversi dell'industria dei media.



- I paesi industrializzati si trovano in una posizione dominante nella produzione e nella diffusione di prodotti mediali ⇒ **imperialismo mediatico**.
- Il controllo dell'informazione da parte delle maggiori imprese di comunicazione occidentali fa sì che a livello globale:
 - sia costantemente privilegiato il 'primo mondo';
 - si presti attenzione ai paesi in via di sviluppo solo in occasione di catastrofi, crisi, guerre o altre violenze.



Progetto di ricerca

Social media e web reputation in età giovanile: una ricerca sui rischi e le opportunità

Responsabile scientifico: Daniele Morciano (Forpsicom, Uniba)

Comitato scientifico e istituzionale:

- Giuseppe Elia, Rosalinda Cassibba, Fausta Scardigno, Alberto Fornasari, Caterina Balenzano (Forpsicom, Uniba)
- Lorena Saracino, Elena Mazzei (Co.Re.Com. Puglia)

La Web Reputation

- *Percezione* del valore che gli altri ci attribuiscono (stima, apprezzamento, riconoscimento) e *bisogno* che gli altri abbiano una considerazione positiva di noi
- Tutelare la propria reputazione corrisponde a un sano desiderio che orienta la relazione con gli altri
- **Rapporto con sé stessi:** autostima, conoscenza delle proprie attitudini e capacità, esplorazione della propria identità...
- **Relazioni sociali:** abilità di comunicazione, competenze sociali, accettazione sociale, rispetto delle diversità ecc.

(Origgi G. 2016, Agostini e De Nardis 2013,
Terenzi 2015, Donatiello 2015)



Rischi di lesione della propria web reputation

- diffusione di dati **sensibili**, immagini, video, elaborati personali o corrispondenza privata **senza il consenso** dell'interessato;
- pubblicazione di contenuti (articoli, commenti, immagini, video ecc.) **offensivi della reputazione** dell'interessato (es. sexting);
- pubblicazione di contenuti che l'interessato giudica **discriminatori** a causa dell'appartenenza di genere, l'età, l'orientamento sessuale, la disabilità, l'etnia, la religione ecc.
- abuso dei dati personali, es. furto di identità



Opportunità: gestione attiva della propria web reputation

- ✓ cancellare contatti indesiderati
- ✓ controllare ed eventualmente cancellare contenuti pubblicati in passato
- ✓ riflettere sulle conseguenze che un contenuto può avere sulla propria reputazione prima di pubblicarlo
- ✓ effettuare un check-up reputazionale sui motori di ricerca (principalmente su google)
- ✓ attivare funzioni di *Alert* che avvisano quando qualcuno pubblica contenuti che ci riguardano
- ✓ sfruttare le potenzialità espressive e comunicative del web per presentare le proprie qualità



Corso di vita

Cap. 8

Corso di vita

- Successione di eventi nel percorso di vita individuale (traguardo formativo, inserimento lavorativo, famiglia e genitorialità)
- Fattori sociali → corso di vita
- Diverse fasi
 - Infanzia
 - Adolescenza
 - Età adulta
 - Invecchiamento

Infanzia: come si forma il sé?

TEORIE SULLO SVILUPPO INFANTILE: focus su aspetti diversi

Mead

- ❑ Il sé è un costrutto sociale, è necessaria una prospettiva sociologica; solo attraverso le INTERAZIONI SOCIALI e le loro INTERPRETAZIONI, emerge l'AUTOCONSAPEVOLEZZA (Sé VS. altro)
- ❑ il comportamento dei più piccoli è socialmente influenzato (imitazione, modellamento)
- ❑ a 4-5 anni l'imitazione viene affiancata dal role playing e distingue «io» agente dal «me» (identità sociale ←- percezione degli altri)
- ❑ a 8-9 anni iniziano a comprendere le regole della società in cui vivono («altro generalizzato»)

+l'autoconsapevolezza non è innata ma si forma nel contesto sociale (PS)

- Non considera i conflitti interni all'individuo

TEORIE SULLO SVILUPPO INFANTILE: Piaget (sviluppo cognitivo)

SVILUPPO PER STADI, qualitativamente diversi

1. Stadio sensomotorio (0-2 anni)

- L'apprendimento è basata sull'esperienza concreta: esplorazione dell'ambiente e manipolazione degli oggetti
- Graduale differenziazione sé-altro

2. Stadio pre-operatorio (2-7 anni)

- La comparsa del linguaggio (produzione) permette di condividere significati ed esperienze attraverso simboli
- Persiste l'egocentrismo cognitivo: soggettività del punto di vista/lettura egocentrica degli eventi

3. Stadio delle operazioni concrete (7-11 anni)

- Operazioni logico-matematiche
- Capacità di astrazione e decentramento
- Operazioni mentali

4. Stadio delle operazioni formali (11-15 anni)

- Fa ipotesi ed è capace di problem solving (comparazione) ← scolarizzazione

Vygotsky: ZSP e scaffolding

I processi di apprendimento non sono universali e sono influenzati dai contesti sociali

Gli agenti della socializzazione e

Gruppi o istituzioni in cui si verifica la socializzazione , attraverso cui avviene la riproduzione sociale (caratteristiche della società che persistono al di là delle generazioni)

- ❑ Socializzazione primaria: INFANZIA → linguaggio e modelli comportamentali basilari (esempi)- differenziazione in base ai modelli di famiglia
- ❑ Socializzazione secondaria: CORSO DI VITA → norme e valori, attraverso i pari, la scuola, il lavoro, i media ... funzione chiave del gruppo dei pari nelle famiglie dual earners

I ruoli di genere

- Osservazione di indicatori esteriori (abbigliamento, acconciatura ...)
- Scelta dei giochi conformi alle aspettative di genere
- Implicita influenza dei modelli di genere nella vita quotidiana

Altre teorie sullo sviluppo: Freud

- L'identificazione del genere nella prima infanzia è legata alla presenza/assenza del pene, simbolo della maschilità (definizione residuale della femminilità)
- Invidia del pene nelle bambine
- Rivalità col padre nei bambini
- Padre agente Normativo
- L'apprendimento dei ruoli di genere risale ai 4-5 anni

Altre teorie sullo sviluppo: Chodorow

- L'identificazione di genere è legata all'attaccamento precoce alle figure genitoriali
- È la madre la figura dominante nell'infanzia
- il legame si spezza (m)/affievolisce (f) per far spazio all'identità personale → le donne sono più empatiche, gli uomini meno partecipativi dal punto di vista emotivo (inespressività maschile)

Critiche sia per la concezione ristretta di famiglia che per la differenziazione di genere sugli aspetti emotivi

Altre teorie sullo sviluppo: Gilligan

Come si formano i giudizi morali?

- Etica della giustizia

Gli uomini richiamano doveri, ideali astratti...

- Etica della cura

Le donne tengono in considerazione il pdv dell'altro
(comportamento non nocivo)

Dal ciclo al corso di vita

- Le fasi della vita risentono di norme culturali
- Il corso di vita è un processo di costruzione sociale
- Aging e IV età nelle società contemporanee
- Classe sociale e caratteristiche dell'infanzia (istruzione)

Per studiare il corso di vita i sociologi ricorrono ai concetti di:

- coorti (gruppi che condividono eventi nello stesso momento)
- generazioni (condividono esperienze e visione del mondo)

Baby boomers (45-60); Generazione Y (80-90); Z (2000); Nativi digitali

L'infanzia

- Oltre le th funzionaliste: non come sg da socializzare (preparazione al mondo adulto)--> infanzia come costruzione sociale: condizionamenti storico-sociali
- Nuovi interrogativi di ricerca nella sociologia dell'infanzia
 - I diritti dei bambini
 - I bisogni dei bambini
- Quali metodi?
 - Strategie qualitative per comprendere le visioni dei bambini sui processi familiari (es. divorzio)
- Precocità dei bambini nelle società occidentali: scomparsa dell'infanzia? (esposizione a contenuti vs. consapevolezza e maturità → responsabilità genitoriale e del mondo adulto in genere)

Adolescenza

- Transizione
- Sviluppo psicosessuale
- Modelli comportamentali tipici delle società (minorenni lavoratori nei paesi poveri vs. Tumulto interiore negli adolescenti delle società più sviluppate)
- Stili di vita giovanili (e non cultura giovanile) per esprimere la diversificazione dell'esperienza

Età adulta

- Giovani adulti, 18-35
 - indipendenza relativa: sperimentano relazioni e stili di vita; differenze di genere, classe ed etnia
 - CLASSE DIFFUSA più per disoccupazione che per scelta
- Adulti maturi, 30-65 anni
 - nido vuoto (donne)
 - insoddisfazione lavorativa (carriera)
- Crisi di mezza età, per progetti irrealizzati
- Ruolo del senior: meno influente nelle società capitalistiche

Invecchiamento

- Disparità nella speranza di vita (p. sincronica + diacronica) --> costruzione di significati diversi delle fasi del corso di vita
- Allungamento della vita media, indici di dipendenza degli over65 dalle persone attive (in età lavorativa) --> costi sanitari, assistenza e previdenza sociale
- Piramide rovesciata: le fasce più ampie sono della popolazione anziana

Processi di invecchiamento

3 orologi interconnessi

1. **biologici (fisico):** parametri che riguardano il funzionamento degli organi e dei sensi <--- stile di vita x genetica; nonostante i progressi della medicina secondo i "realisti" la durata della vita umana è limitata a 115 anni (vs. Ottimisti che non riconoscono un limite geneticamente programmato; vs. Futuristi: eterna giovinezza)
1. **psicologici (capacità cognitive):** memoria, apprendimento, motivazione <--- contesto sociale, condizioni di salute e benessere generale – **interazione tra i processi**
1. **sociali (ruolo):** gli anziani possono essere stigmatizzati come improduttivi e dipendenti o valorizzati come "saggi" (guida)

Teorie sull'invecchiamento

1. INVECCHIAMENTO COME ADATTAMENTO

- **Funzionalismo:** con il progredire della vita, le persone si adattano a nuovi ruoli sociali; anche i ruoli ricoperti dagli anziani sono utili per la società
- **Teoria del disimpegno:** rinnovamento dei contesto istituzionali e lavorativi con l'inserimento di giovani motivati e competenti

2. INVECCHIAMENTO COME FASE DI VITA

- **Teoria del ritardo strutturale:** la società, le sue strutture e le politiche sociali non tengono conto dei cambiamenti demografici (es. Età della pensione e qdv e aspettativa di vita)

Aspetti politici

Dipendenza

- Tasso di dipendenza: rapporto tra sg dipendenti (<15 e >64) e attivi
- UE: dal 30% del 2019 alla proiezione del 60% nel 2060 --> sostenibilità dei servizi socio-sanitari?
- Attenzione all'approccio stigmatizzante (dipendenti?)
- Tali fasce di età sono ancora attuali e utili? Tardivo ingresso nel MDL + continuità dell'attività di molti over65
- Lavoro informale: welfare familistico e ruolo dei nonni nella famiglia
- Anziani come risorsa (non solo malattia, dipendenza, disabilità...)

Ageismo

- Discriminazione causata dall'età (anziani dipendenti, giovani inaffidabili o bamboccioni)
- Si manifesta in
 - Atteggiamenti (stereotipi e pregiudizi)
 - Consumo (es. Polizze assicurative --> misure contro la discriminazione- es. Trasporti pubblici)
 - Lavoro (r: produttività. Affidabilità ed età)
- Gerontofobia

LA SOCIOLOGIA DELLA MORTE

- Come ci si prende cura dei defunti?
- Come si sostengono i parenti in lutto?

❑ TEORIE SULLA MORTE

- luogo della morte: dalla casa ai luoghi di cura (ospedali, RSA)
- contatto paziente-familiari come intralcio? (distanza nella pandemia, fattori psicologici e fisici dell'invecchiamento s'intrecciano; hospice)
- Bauman: decostruzione della morte vs. Disturbi e Rischi per la salute da controllare

- ❑ Eutanasia (legalizzata in molti Paesi, es. Belgio, Svizzera) o morte assistita (si forniscono i mezzi per porre fine alla vita di un'altra persona)

❑ Questioni morali

Diritto alla morte di pz con patologie terminali/degenerative
Libera scelta?

- ❑ De-stigmatizzazione della morte: personalizzare i riti al di là delle funzioni religiose (oratori, presenza nei social) e informalizzazione del lutto (non più tabù)

ISTRUZIONE

a cosa serve?

IL VALORE DELL'ISTRUZIONE

- Diversificazione nel valore dell'istruzione
- Dati ActionAid: Nigeria, 8 milioni di bambini privi di istruzione; il 60% della popolazione femminile non frequenta la scuola
- Motivazioni: ragioni culturali (capitale culturale che non si trasforma in capitale economico attraverso il lavoro; immaginario tradizionale della donna: aiuto in casa -> famiglia e figli)
- IL VALORE DELL'ISTRUZIONE è CONTESTO SPECIFICO: ruolo dei fattori socio-culturali (es. diversi livelli di obbligo scolastico)

L'istruzione

La trasmissione intergenerazionale di valori e norme è un tema chiave storico dell'analisi sociologica

Che cos'è l'istruzione?

L'istruzione

- L'**istruzione** può essere definita **un'istituzione sociale** che consente e favorisce l'acquisizione di conoscenze e competenze e l'ampliamento degli orizzonti personali.
- ISTRUZIONE: strumento per realizzare le POTENZIALITA' delle persone
- Ci si può istruire in molteplici ambienti sociali, e non sempre vi è coerenza tra gli apprendimenti che avvengono nei diversi contesti (scolastici ed extrascolastici) ES. apprendimenti esperenziali in PA
- La **scolarizzazione** è il **processo formale** in cui vengono insegnati determinati tipi di conoscenze e competenze, di solito attraverso un programma di studi predefinito e in contesti specializzati che sono le scuole. Gli attori della scolarizzazione sono i SISTEMI EDUCATIVI ORGANIZZATI

DOMANDE E
RIFLESSIONI
SOCIOLOGICHE SUL
TEMA

- Tali sistemi educativi dovrebbero essere gratuiti o a carico delle famiglie? (es. SSZ)
- I sistemi educativi dovrebbero essere generalisti o differenziati? (per capacità, etnia, genere, strato sociale) Es. finanz. pubblici alle scuole private, BSC minori
Es. saperi imprescindibili per contrastare la trasmissione intergenerazionale delle povertà educative
Es. Programmi differenziati: inclusione (bes), intelligenze multiple, alto potenziale
- Quali valori dovrebbero orientare la programmazione educativa nella società multiculturale?

Quale rapporto tra Istruzione e Socializzazione?

Hp funzionalista

- **Durkheim***: l'istruzione svolge un ruolo importante nella **socializzazione** dei ragazzi in quanto fa loro comprendere i valori comuni che trasformano una moltitudine di individui separati in una società

Educazione scolastica-> interiorizzazione di valori e regole sociali → funzionamento della società

*Scienza dell'educazione alla Sorbona di Parigi

- Nelle società industriali l'istruzione ha un'ulteriore funzione di socializzazione: insegna le competenze necessarie per svolgere i ruoli richiesti da lavori sempre più specializzati (≠ soc.tradiz: apprendimento informale in famiglia dei ruoli lavorativi)
- **RUOLO-CHIAVE DELLA SCUOLA**: insegnare il bene collettivo, la solidarietà sociale e la responsabilità verso gli altri minacciati dall'individualismo crescente;

- **Parsons (metà del '900)**

**Nuovo
approccio struttural-
funzionalista.**

- A differenza di Durkheim, Parsons non era preoccupato dall'individualismo crescente, ma al contrario riteneva che una funzione centrale dell'istruzione fosse quella di instillare negli allievi il **valore del successo individuale**.
- Lo status di un bambino in famiglia è ascritto, a scuola è invece prevalentemente acquisito.
- Per Parsons, la funzione principale dell'istruzione consiste nel permettere ai ragazzi di passare dagli standard particolaristici della famiglia a quelli universalistici che trovano applicazione nella società moderna.

SCUOLA: mediante la meritocrazia (valutazione di prove ed esami), si acquisisce uno STATUS sulla base del merito e del valore personale (ascritto)

CRITICHE AL FUNZIONALISMO:

1. MERITOCRAZIA? la scuola rafforza le disuguaglianze sociali essendo portatrice degli interessi dei gruppi sociali dominanti
2. QUALI VALORI? Non considera le differenze culturali

Scuola e capitalismo

- **Bowles e Gintis** [1976]: le scuole sono «agenti» della socializzazione ma solo nel senso che **contribuiscono a produrre il tipo di lavoratore voluto dalle imprese capitalistiche** → INFLUENZA SULLA PERSONALITÀ.
- La struttura del sistema scolastico si fonda su un «**principio di corrispondenza**», nel senso che le strutture della vita scolastica corrispondono alle strutture della vita lavorativa. **Sia la scuola sia il lavoro premiano la conformità alle norme.**

Gerarchia scolastica e aziendale: compiti da eseguire e valutazione delle performances

- Contestano l'idea, allora generalmente accettata, dell'istruzione come «grande livellatrice» che tratta tutti gli individui allo stesso modo e di conseguenza amplia le possibilità a disposizione di tutte le classi sociali

Nella società capitalistica l'istruzione riproduce le DS!

CRITICHE:

1. nessuna evidenza empirica;
2. quale ruolo alle variabili personali? (resistenza);
3. molti docenti sollecitano alunni delle classi operaie a coltivare ambizioni
4. gap scuola-mondo del lavoro (competenze vs. Richieste del MDL)

Il programma occulto

Ivan Illich: al di là dei contenuti, la struttura della scuola (organizzazione e procedure) è rigida -> Allena al consumo passivo (rispettare i ruoli e la gerarchia, i tempi e le consegne, accettare la valutazione esterna)

- Sviluppo economico moderno \Rightarrow individui, un tempo autosufficienti, vengono *privati* delle proprie capacità e creatività e *costretti* ad affidarsi ai medici per la salute, agli insegnanti per l'istruzione, alla televisione per l'intrattenimento e ai datori di lavoro per la sussistenza.
- Il **sistema educativo** è la risposta alle esigenze economiche di disciplina e gerarchia.



Consumo passivo: accettazione acritica dell'ordine sociale esistente attraverso la disciplina e l'irrigimentazione.

Ivan Illich

- Le scuole svolgono quattro compiti:
 - **custodia** (GAP mondo esterno → oggi alternanza!)
 - distribuzione degli individui nei **ruoli occupazionali**;
 - apprendimento dei **valori dominanti**;
 - acquisizione delle **capacità** e delle **conoscenze socialmente approvate** (es. Inglese vs. meditazione)

Programma occulto ⇒ il *consumo passivo* non viene insegnato a livello cosciente, ma è implicito nell'organizzazione e nelle procedure scolastiche.



Per contrastare questi processi occorre la *descolarizzazione* della società
Se la scuola non promuove capacità e creatività, i programmi non dovrebbero essere standardizzati e ciascuno dovrebbe poter scegliere cosa e come studiare



Ruolo di biblioteche, laboratory, banche-dati, attività di apprendimento reciproco disponibili sempre (lifelong learnig) e a tutti

Istruzione e riproduzione culturale

Basil Bernstein

Il retroterra culturale di provenienza determina lo sviluppo di un particolare **codice linguistico** che influenza il tipo di esperienza scolastica.

Ragazzi delle classi inferiori

↓
Codice ristretto

↓
Comunicazione dell'esperienza pratica

Ragazzi delle classi superiori

↓
Codice elaborato

↓
Generalizzazione e trasmissione di idee astratte

Preparazione al lavoro e insuccesso scolastico

Paul Willis [1977]: ricerca «classica» in una in una scuola di Birmingham.

DdR_ Come si verifica la riproduzione culturale? Come mai i figli degli operai finiscono per fare gli operai?

Studio su ragazzi per lo più bianchi di famiglie operaie, i *Lads*.

Non si ritengono intellettualmente inferiori o incapaci ma hanno un'idea precisa e acuta del sistema di autorità vigente nella scuola; quella conoscenza viene però utilizzata per combatterlo anziché per cooperare con esso (piacere nel contrasto continuo con i docenti e nel contestare le regole del sistema)

Scuola: ambiente alieno * impazienza di ricevere una retribuzione

la sottocultura dei *Lads*, creata attraverso un processo di contrapposizione attiva alle norme scolastiche e ai meccanismi disciplinari, è lo specchio della cultura del lavoro subordinato che essi prevedono di svolgere in futuro.

Pierre Bourdieu

Riproduzione culturale: modi in cui la scuola, insieme ad altre istituzioni, contribuisce a perpetuare, di generazione in generazione, le disuguaglianze sociali ed economiche.



Attenzione ai meccanismi con cui la scuola *rafforza* le differenze culturali acquisite precocemente nel corso della vita.

Bourdieu identifica quattro forme di capitale **interconnesse**:

Il capitale economico: risorse utilizzabili per la QdV

Il capitale sociale: appartenenza a reti sociali elitarie e frequentazione di gruppi sociali influenti

Il capitale simbolico: prestigio e onore connesso a status elevati

Il capitale culturale: conoscenze e competenze (non soli titoli)

forma incorporata (modo di parlare, pensare) forma oggettivata (possesso di oggetti culturali, libri...) e forma istituzionalizzata (es. titolo riconosciuto)



Un altro concetto chiave di Bourdieu è quello di **campo**, un ambito o arena sociale in cui ha luogo un confronto competitivo. È attraverso questi campi che si organizza la vita sociale e operano i rapporti di potere; ciascun campo ha le proprie «regole del gioco», non trasferibili ad altri campi.

Campo della produzione: primato del capitale economico

Campo dell'arte: primato del capitale culturale

Bourdieu → **concetto di habitus**: può essere descritto come dotazione di disposizioni acquisite, ad esempio l'atteggiamento del corpo, i modi di parlare o di pensare e agire adottati dalle persone in rapporto alle condizioni sociali del loro tempo.

Il concetto di «habitus» è importante in quanto ci permette di analizzare i nessi tra strutture sociali da una parte, azioni e personalità individuali dall'altra.

INTELLIGENZA: DEFINIZIONE EMPIRICA?

Il quoziente d'intelligenza

Intelligenza o intelligenze?

Innata o acquisita?

Migliori prestazioni dei bianchi: differenze genetiche o scarsa neutralità dei sistemi educativi? Capacità *valori *stereotipi-> performance (afroamericani testati consapevolmente: peggiori risultati)

→ Molti problemi con i test del Qi.(media 100): singolo indicatore!

DISTRIBUZIONE A CAMPANA

→ **Herrnstein e Murray**: le differenze di intelligenza tra gruppi etnici e razziali sono spiegate in termini sia **ambientali** sia **ereditari**

L'intelligenza può migliorare

EFFETTI DELL'INTELLIGENZA SULLA STRATIFICAZIONE SOCIALE

- Critiche a Herrnstein e Murray:
 - i test del Qi pongono quesiti che rientrano nell'esperienza degli studenti di condizione agiata;
 - i punteggi ottenuti sono influenzati da fattori come lo stress.



Le differenze di Qi tra gruppi etnici e razziali derivano da disparità sociali e culturali.

D. Goleman: *l'intelligenza emotiva* è importante nel determinare le opportunità di vita almeno quanto il Qi.

Intelligenza emotiva: modo in cui le persone utilizzano le proprie emozioni (motivazione, autocontrollo, empatia, entusiasmo, tenacia).

"il più brillante di noi può sprofondare nei bassifondi della passione sregolata e degli impulsi incontrollabili; le persone con un Qi elevato possono essere straordinariamente inette nel condurre la propria esistenza" (Goleman).



**INTELLIGENZA EMOTIVA E LIFE SKILLS PREDITTORI
MIGLIORI DEL SUCCESSO PROFESSIONALE**

Genere e sistema educativo

- 1) La scuola tende a riprodurre le differenze di genere:
- 2) i testi scolastici perpetuano gli stereotipi di genere;
- 3) i programmi scolastici hanno spesso un'impronta maschile;
- 4) gli insegnanti in aula dedicano più attenzione ai ragazzi.

- Negli ultimi anni si sta assistendo a un aumento dell'impreparazione maschile.
- IL DROP OUT é > tra i maschi -> genere FdR
- Più bassa % di laureati
- Gender gap a sfavore dei maschi (frutto di sforzi culturali?)

- I fattori che spiegano il migliore rendimento scolastico delle ragazze sono:
 1. la crescita dell'autostima e delle aspettative femminili;
 2. la maggiore consapevolezza della discriminazione di genere all'interno del sistema educativo;
 3. la differenza di approccio allo studio fra ragazzi e ragazze (le ragazze sono più motivate e maturano più rapidamente).

STEM * ESIGENZA DI SENSIBILIZZAZIONE

Qual è il contributo delle nuove tecnologie della comunicazione all'istruzione?

- ❑ Permettono agli studenti di lavorare indipendentemente.
- ❑ Permettono di reperire materiale per fare ricerche.
- ❑ Forniscono programmi educativi che consentono di progredire a un ritmo di apprendimento personalizzato.



Le tecnologie multimediali sono un arricchimento di opportunità nel settore dell'istruzione.

MA

a causa del **divario digitale**, le disuguaglianze educative potrebbero accentuarsi (DAD, effetti perversi soprattutto per la scuola primaria).

- ❑ attenzione
- ❑ Relazione educativa diretta con l'insegnante
- ❑ Socialità ... USO MODERATO E NON INTENSIVO

Diversità etnica nell'istruzione

- Anche a scuola si può manifestare **razzismo istituzionale**
- **Ricerche:** Insegnanti bianchi possono discriminare studenti neri per atteggiamenti, abbigliamento ecc...
- Non sono diffusi percorsi di **educazione multiculturale** (storie nazionali, culture, religioni ignorate)
- Si fa strada l'idea di un'**educazione antirazzista** che tenta di fornire a docenti e studenti strumenti per contrastare fenomeni discriminatori nel contesto scolastico
- Si propone il **multiculturalismo critico**: docenti e studenti analizzano criticamente le diverse forme di privilegio e discriminazione nella società

Istruzione e globalizzazione

- Divari e disuguaglianze nei singoli Paesi (es. INVALSI NORD-SUD)
- Gap tra paesi più o meno sviluppati (risorse e investimenti nell'istruzione)
- Ancora oggi nel mondo ci sono bambini esclusi dall'istruzione primaria
- Italia: bassa spesa pubblica per l'istruzione tra i Paesi dell'OCSE

ECONOMIA E LAVORO



RETRUIBUIE

recessione economica

impatto profondo su molti aspetti della vita sociale



lavoro

dell'economia

_____ occupazione

_____ economia informale







Come massimizzare la produzione industriale?

organizzazione scientifica del lavoro

'unico modo migliore'

✓

✓

✓

✓

✓

catena di montaggio

✓

fordismo (sino al 1970): sindacalizzazione; produzione di massa e relativa stabilità del lavoro.

✓

Alcuni limiti del fordismo e del taylorismo:

sistema a basso affidamento

Sistemi ad alto affidamento:



⇒ circoli di qualità (GRUPPI COINVOLTI
IN PROCESSI DI PROBLEM
SOLVING) !sorveglianza intrusiva?

separazione del luogo di lavoro dall'abitazione e per le **tutele** del lavoratore
(diritti, orari, retribuzione)

complessa

divisione del lavoro altamente
e prevale il **lavoro formale**



alienazione

aumenta il rischio di anomia

Il lavoro retribuito non è solo fatica, ma offre anche importanti benefici:

- sicurezza del reddito
- acquisizione di competenze e capacità
- diversificazione dell' esperienza
- strutturazione del tempo
- contatti sociali
- identità sociale

Come cambia la struttura occupazionale nei paesi sviluppati?

Inizi '900: 40% in agricoltura e 30% industria e servizi

Anni '60:crolla l'agricoltura; l'industria sale al 30%; cresce il terziario

Dagli anni '70: industria al 20% e terziario quasi all'80%

Fattori causali:

1. produzione di macchine che consentono di ridurre la manodopera --> < operai, < sindacalismo?
2. delocalizzazione della produzione in contesti con più bassi costi di manodopera e gestionali
3. sviluppo di strutture del welfare, della sanità e dei servizi pubblici


✓ Uomini

✓ Donne

lavoro domestico

Donne e lavoro



-
- segregazione occupazionale di genere
 - concentrazione in lavori part-time
 - divario retributivo
- 

adattamento ritardato

secondo turno



Cambiamenti nella divisione domestica del lavoro: approfondimento di ricerca

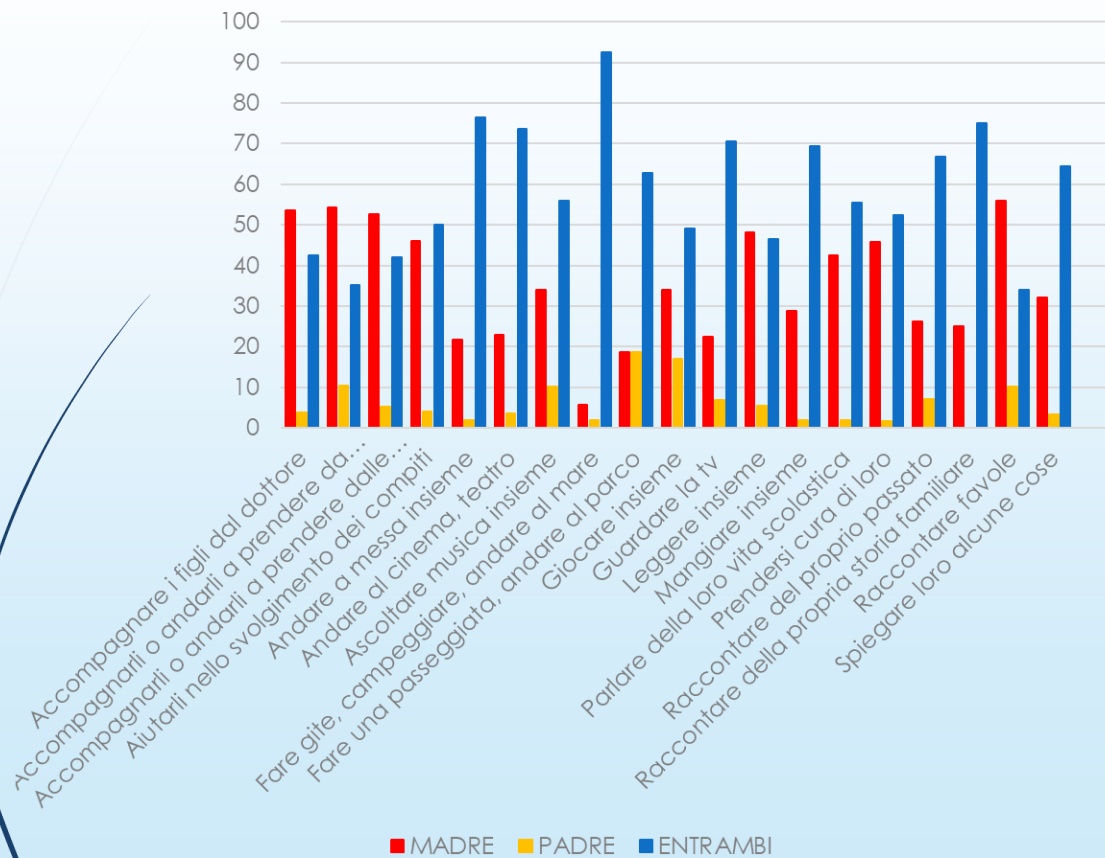
I PARTECIPANTI: **113 GENITORI** DI FIGLI DELLA FASCIA 0 – 6 ANNI.

- **52.2%** madri
- **47.8%** padri

L'età media registrata è di **36,2** anni (d.s.=5.94).

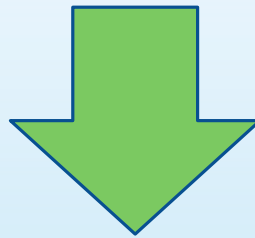
PROFESSIONE: viene confermata la divisione di genere nel lavoro. I ruoli più orientati alla cura (casalinghe **6.9%**, educatore di nido e micronido **10.3%**, educatore in servizi per l'infanzia **10.3%**, insegnanti di scuola dell'infanzia **6.9%** e insegnanti di scuola primaria **3.4%**) non sono mai ricoperti dagli uomini (0%).

OBIETTIVO 2: IL GENERE INFLUENZA LA DIVISIONE DEL CARICO DOMESTICO E DI CURA DEI FIGLI?



OBIETTIVO 2: IL GENERE INFLUENZA LA DIVISIONE DEL CARICO DOMESTICO E DI CURA DEI FIGLI?

- **DIVISIONE DEL CARICO DOMESTICO**, per esempio: **cucinare** ($\chi=65,9$; $P\leq 0,01$); **spolverare** ($\chi=88,4$; $P\leq 0,01$).
- **COMPITI EDUCATIVI**, per esempio: **leggere insieme** ($\chi=34,5$; $P\leq 0,01$); **prendersi cura dei figli** ($\chi=41,1$; $P\leq 0,01$).
- **SCELTE FAMILIARI**, per esempio: **(scegliere i servizi educativi** ($\chi=44,4$; $P\leq 0,01$); **scegliere la babysitter** ($\chi=43,6$; $P\leq 0,01$).



Nello svolgimento di quasi tutte le attività e scelte, c'è una forte prevalenza di donne

La letteratura sociologica ci dice che ...

TRASFORMAZIONI
CULTURALI A
FAVORE DELLA
PARITA' DI GENERE

MA

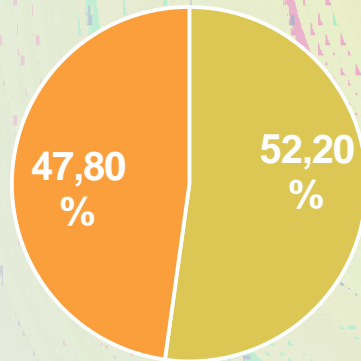
ESISTE ANCORA UN GAP
DI GENERE A SFAVORE
DELLA DONNA, ANCHE A
LIVELLO
RAPPRESENTAZIONALE

In letteratura mancano studi volti ad indagare il
cambiamento generazionale...

3. Verificare se esistono differenze generazionali circa le credenze relative ai
modelli genitoriali

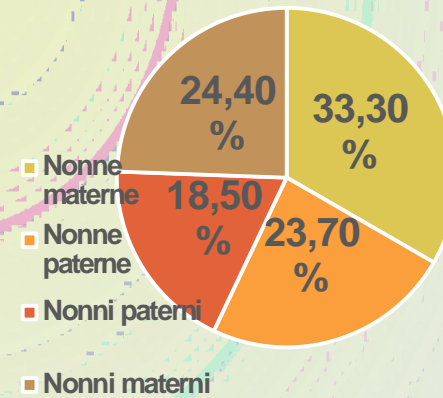
PARTECIPANTI E PROCEDURA:

GENITORI
GRUPPO G1: 113



■ Madri
■ Padri

GRUPPO G2: 135 NONNI



■ Nonne materne
■ Nonne paterne
■ Nonni paterni
■ Nonni materni

particolare strategia di campionamento. Questionari somministrati a genitori e nonni di bambini* 0-6 degli stessi nuclei familiari

3. Esistono differenze generazionali significative circa le credenze relative ai modelli genitoriali?

<u>Credenze tradizionali</u> 1.Una madre è più incline a prendersi cura della casa ($\chi=39,25$; $p \leq 0,001$). 2.Un padre deve sostenere economicamente la famiglia ($\chi=17,48$; $p \leq 0,01$).	45,3 % (G)	73.5% (G)
	65,7% (N)	92,6% (N)
<u>Credenze liberali</u> 3.Una madre con figli piccoli può lavorare fuori casa se vuole ($\chi=13,38$; $p \leq 0,01$). 4.Un padre deve partecipare alla cura dalla nascita ($\chi=18,9$; $p \leq 0,001$).	70,2% (G)	85% (G)
	62,3%(N)	67,5% (N)

IMPATTO DELLA TECNOLOGIA SUI LAVORATORI

rapporto tra tecnologia e lavoro

dell'automazione-

competenze

upskilling

deskilling

Transizione verso un nuovo tipo di società: OLTRE
L'INDUSTRIALIZZAZIONE

- **Economia della conoscenza:**

multiskilling

- ✓ competenze multiple
- ✓ capacità d' iniziativa
- ✓ formazione sul lavoro

telelavoro

workers lavoratori che possiedono un «portafoglio di competenze

portfolio

La disoccupazione è l'assenza di lavoro retribuito e formalmente riconosciuto.

frizionale



strutturale



disoccupati

definizione Ilo

Le conseguenze della disoccupazione
possono essere di tipo:

pratico



emozionale



Precarietà

Gig economy: modello economico basato su lavori occasionali e temporanei, contratti a chiamata e forme occupazionali poco stabili

Nella conseguente precarietà si combinano limiti legati allo status occupazione (mutuo, spese) con preoccupazioni per il futuro e la salute: congedi per malattie o maternità, ferie, carriera, previdenza...

Ricerche sulla salute psicofisica deteriorata dalla precarietà

Ansia e stress impattano sulla qvf